



IL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI IN ASIA

Il terrore dura 12 minuti. E' il video realizzato da Televisione Maldives. La prima immagine è di un uomo inseguito dall'onda. Fuga disperata dalla morte sicura. Margherita Boniver ha il dvd nella sua borsa: promemoria firmato da Maumoon Abdul Gayyoom. Riassunto visivo di trenta minuti di faccia a faccia tra il sottosegretario agli Esteri e il presidente maldiviano. Ma sintesi anche dei fotogrammi della disperazione, che la Boniver ha toccato con mano «nella prima visita ufficiale del governo italiano nell'area toccata dallo tsunami». Su e giù dall'aereo, dalla Thailandia allo Sri Lanka fino alle Maldive, «per rendere omaggio alle vittime, esprimere solidarietà e segnalare l'interesse del nostro Paese nel contribuire alla seconda fase, quella dell'emergenza».

D. Fase coordinata dall'Onu.

R. «Questa è cosa buona, dopo la generosità espressa dai Paesi donatori verso le vittime di questo disastro epocale che ha devastato nazioni e distrutto l'economia mettendo in difficoltà cinque milioni di persone. E l'Italia è in prima fila per fronteggiare l'emergenza».

D. Anche il «Giornale» è in prima fila, avendo promosso una raccolta di fondi tra i lettori. Soldi che potrebbero servire per costruire una struttura distrutta o una mancante. C'è una priorità d'investimento?

R. «Iniziativa lodevole quella del Giornale, contributo fattivo che potrebbe finire in Sri Lanka dove, per esempio, mancano scuole. Ma è presto per poter trasformare un'ipotesi in realtà. Alla Farnesina stiamo lavorando perché questo e altri contributi siano tutti mirati e non si sovrappongano né creino una confusione di intenti nociva».

D. Dagli incontri avuti a Colombo, Giacarta e Male qual è la sua valutazione, la sua stima sugli aiuti?

R. «I tre capi di governo mi hanno detto chiaramente che hanno già messo in atto gli aiuti e il sostegno per le loro popolazioni. Adesso stanno facendo una cernita delle loro priorità e, a breve, saranno in grado di segnalarci i settori dell'urgenza, dalla pesca al turismo sino alla riabilitazione ambientale. Ma questi Paesi hanno anche un obiettivo comune: dotarsi di un sistema di prevenzione. Lo tsunami, alle Maldive, ha colpito tre ore dopo aver sfondato in Sri Lanka e negli altri Paesi. Gayyoom mi ha confidato che non sa trovare una risposta alla ragione della mancata telefonata di avviso fattagli da quei Paesi: 180 minuti che, forse, qualche danno agli atolli maldiviani avrebbero potuto evitare. E' evidente, quindi, che il nostro impegno è anche perché in futuro si possano risparmiare simili tragedie».

D. Le Maldive vantano la più alta presenza di turisti italiani tra le nazioni colpite. Quali sono state le richieste del governo maldiviano?

R. «E' evidente che per le Maldive il contraccolpo economico è stato maggiore rispetto agli altri Paesi asiatici poiché vive di turismo e di pesca».

(da «Il Giornale», Gianandrea Zagato)

APPELLO DEL PIME

Il tremendo maremoto che ha sconvolto nei giorni scorsi il Sud Est asiatico ha colpito anche le popolazioni di alcuni dei Paesi dove da oltre un secolo opera il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere). Si tratta, in particolare, di India, Myanmar, Thailandia e Bangladesh.

Per fronteggiare i danni della tremenda calamità, il PIME promuove una campagna di solidarietà, raccogliendo fondi che verranno inviati per assistere le popolazioni colpite. Il Pime interverrà direttamente sul posto e insieme alle Chiese locali.

In particolare, per quanto riguarda l'India, l'aiuto si dirigerà immediatamente al «Nirmala Hospital» di Karinkal, nel Tamil Nadu (India del Sud), gestito dalle Missionarie dell'Immacolata (PIME), unica struttura sanitaria rimasta attiva nella vasta zona. A tempo debito verranno resi noti i risultati dell'iniziativa e gli ambiti di intervento.

SPORTIVI PIEMONTESI

Oggi scade l'asta delle maglie autografate dai calciatori del *Torino* e della *Juventus*, scesi in campo o convocati in panchina domenica scorsa, grazie alla «Fondazione Specchio dei Tempi» sul sito web www.lastampa.it

PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DELLE VITTIME

c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato «Association Internazionale Reine Helene», causale: «terremoto in Asia».